

CONSIGLIO ELETTO DEI MIGRANTI

TOOLKIT PER L'UGUAGLIANZA POLITICHE URBANE CONTRO IL RAZZISMO

European
Coalition
of Cities



against Racism



International Coalition
of Inclusive and
Sustainable Cities – ICCAR



Co-funded by
the European Union

TOOLKIT PER L'UGUAGLIANZA POLITICHE URBANE CONTRO IL RAZZISMO

CONSIGLIO ELETTO DEI MIGRANTI

LA CITTÀ SI ATTIVA NELLE SUE FUNZIONI DI:

- **istituzione democratica**
- organo normativo
- datore di lavoro
- fornitore di servizi
- appaltatore

PIANO DI AZIONE IN 10 PUNTI DELL'ECCAR

- 1 Maggiore Vigilanza contro il Razzismo
- 2 Analisi del Razzismo e della Discriminazione e Monitoraggio delle Politiche
- 3 Maggiore supporto alle Vittime del Razzismo e della Discriminazione
- 4 **Abitanti della città più partecipativi e meglio informati**
- 5 La Città sostiene attivamente le pratiche di Pari opportunità
- 6 La Città dà lavoro rispettando le Pari Opportunità e in qualità di Fornitore di Servizi
- 7 Equo accesso agli alloggi
- 8 Sfida al Razzismo e alla Discriminazione attraverso l'Educazione
- 9 Promozione della Diversità Culturale
- 10 Gestione dei crimini e dei conflitti generati dall'odio

Il progetto è stato coordinato dall'ETC di Graz, e realizzato con i seguenti partner:

Università di Stoccolma – SU (Svezia)

Università degli Studi di Padova – Centro Diritti Umani – Padova (Italia)

Centre for European Constitutional Law – CECL (Greece)

Otherness Foundation - NEKI (Ungheria)

Cidalia (Spagna)

Coalizione Europea di Città Contro il Razzismo (ECCAR e.V.)

UNESCO come membro dell'ICCAR

Editori: Isabella Meier, Ingrid Nicoletti, Klaus Starl, Paul Lappalainen

Pubblicazione 2.0 Febbraio 2017, Graz – Stoccolma – Potsdam

Il Toolkit per L'Uguaglianza è stato realizzato col supporto della Commissione Europea, dell'UNESCO, della Coalizione Europea di Città Contro il Razzismo (ECCAR), dell'Open Society Foundation - At Home in Europe, dall'ETC di Graz, e dalle città di Berna, Bologna, Esch-sur-Alzette, Ghent, Graz, Potsdam, Rotterdam, Vienna, e Zurigo.

La presente pubblicazione è stata realizzata con il supporto finanziario del Programma REC (Rights, Equality and Citizenship) dell'Unione Europea (ADPOLIS JUST/2014/RDIS/AG/DISC/8084). I contenuti della presente pubblicazione sono di esclusiva responsabilità dell'ETC di Graz e dei suoi partner, e non possono essere in nessun modo considerati espressione della visione della Commissione Europea.

INTRODUZIONE

Il Toolkit per l'Uguaglianza rappresenta un manuale che supporta le città nella realizzazione di politiche locali che contrastino con successo il razzismo e la discriminazione razziale, o nell'adattamento di politiche già esistenti. Il Toolkit fornisce delle istruzioni progressive e basate sull'esperienza per la realizzazione di politiche concrete, partendo dalla concettualizzazione e concludendo con la valutazione del loro impatto. Tutto il contenuto si basa sulle competenze condivise da funzionari pubblici esperti impiegati nelle città Europee.

Il nostro scopo è quello di dare suggerimenti che siano più concreti possibile. Vi invitiamo a leggere il Toolkit come una combinazione di conoscenze condivise da colleghi di altre città, e a usare qualsiasi cosa vi sembri utile per la vostra situazione.

La realizzazione di questo Toolkit per l'Uguaglianza non sarebbe stata possibile senza il supporto delle città e degli impiegati pubblici che hanno condiviso il proprio tempo, le proprie esperienze, e conoscenze. L'ECCAR e gli editori desiderano quindi ringraziare tutte le città partecipanti per il loro contributo e la loro ospitalità, in particolare:

Agia Varvara (Grecia)	Madrid (Spagna)
Atene (Grecia)	Malmö (Svezia)
Barcellona (Spagna)	Nantes (Francia)
Berlino (Germania)	Pecs (Ungheria)
Berna (Svizzera)	Potsdam (Germania)
Bilbao (Spagna)	Rotterdam (Olanda)
Bologna (Italia)	Santa Cruz (Spagna)
Botkyrka (Svezia)	Siviglia (Spagna)
Budapest (Ungheria)	Toulouse (Francia)
Castilla-La Mancha (Spagna)	Torino (Italia)
Esch-sur-Alzette (Lussemburgo)	Valencia (Spagna)
Ghent (Belgio)	Vienna (Austria)
Graz (Austria)	Zurigo (Svizzera)

PREFAZIONE

Il Toolkit per l'Uguaglianza dell'ECCAR comprende due capitoli dedicati a delle politiche che consentono un minimo di rappresentanza politica per quegli abitanti che non hanno il diritto di voto nelle elezioni locali a causa della loro nazionalità.

Uno degli approcci – presentato in questo capitolo, intitolato **CONSIGLIO ELETTO DEI MIGRANTI** – mira a stabilire un consiglio consultivo di rappresentanti eletti formalmente dal gruppo target.

Un altro approccio – presentato in un altro capitolo, intitolato **FORUM DELLA CITTADINANZA ATTIVA DEI MIGRANTI**, segue la logica di un dialogo tra cittadini e assume la forma di forum partecipativi, dove discutere su degli argomenti selezionati con gli abitanti (migranti) interessati.

Al fine di aiutarvi a decidere quale approccio sia il più adatto al contesto della vostra città, abbiamo riassunto i punti forti e quelli deboli di ciascun approccio nella seguente tabella:

CONSIGLIO ELETTO DEI MIGRANTI	FORUM DELLA CITTADINANZA ATTIVA DEI MIGRANTI
<ul style="list-style-type: none"> + libertà di selezionare un argomento da discutere - proposte da presentare alla città, senza procedimenti/obbligo di prenderle in considerazione/implementarle. 	<ul style="list-style-type: none"> - argomenti da discutere preselezionati dalle autorità cittadine + mandato chiaro per lo sviluppo di misure che affrontino un problema specifico; impegno più forte all'implementazione delle proposte.
<p>Logica di rappresentanza: Il Consiglio Eletto Dei Migranti si basa sull'idea di "compensare" la mancanza di diritto di voto per i cittadini extra UE che vivono in città, dando la possibilità di eleggere dei rappresentanti.</p>	<p>Logica di partecipazione: Il forum partecipativo si basa sull'idea di dialogo e di partecipazione dei cittadini. Ognuno è considerato competente per la propria situazione personale, e le competenze quotidiane dei cittadini vengono considerate preziose per progettare programmi fattibili per le politiche. Chiunque si senta preoccupato per una certa questione è invitato a partecipare alla discussione. Il forum permette di invitare e includere uno spettro di persone molto ampio.</p>

CONSIGLIO ELETTO DEI MIGRANTI

PERCHÉ È NECESSARIO? 10

FONDAMENTO 12

PIANIFICAZIONE E COINVOLGIMENTO DELLE PARTI INTERESSATE 12

Fase Creare una rete di contatti 12

Fase Sostegno politico 12

Fase Formare un gruppo di lavoro 12

SVILUPPO DEL CONCETTO 13

Fase Considerare la legislazione di riferimento 13

Fase Sviluppo dello Statuto del Consiglio 13

IDEA ALLA BASE 14

Implementazione, diritti e doveri 14

Diritto di votare e di candidarsi 15

Regolamento interno 16

Giorno delle elezioni, procedura elettorale, votazioni, risultati delle elezioni 16

Registro degli elettori 16

Fase Modifica delle disposizioni o dei regolamenti interni esistenti 17

Fase Completare la pianificazione delle spese 17

Fase Negoziazioni 17

SOSTENIBILITÀ 19

Fase Base giuridica 19

MESSA IN PRATICA 20

Fase Istruire le autorità elettorali locali 20

Fase Informare la popolazione dei migranti 20

Fase Stabilire l'ufficio amministrativo 22

Fase Elezioni 23

LAVORO QUOTIDIANO	24
Incontri regolari	24
Presentazione di proposte e consigli al comune	24
<hr/>	
FOLLOW-UP	25
<hr/>	
Attività di sensibilizzazione	25
FATTORI CHIAVE PER IL SUCCESSO	30
IMPATTO E RISULTATO	31
RISORSE ED ESEMPI	32

CONSIGLIO ELETTO DEI MIGRANTI

Il consiglio dei migranti è uno strumento che consente un minimo di rappresentanza politica per quegli abitanti che non hanno il diritto di voto nelle elezioni locali a causa della loro cittadinanza. In questo capitolo presenteremo un consiglio dei migranti che è un organo consultivo, istituito a livello comunale, con membri eletti formalmente dal relativo gruppo target. L'istituzione di un consiglio dei migranti mira al rafforzamento della partecipazione sociale e politica, e allo scambio di competenze al fine di lavorare insieme e per una buona convivenza della popolazione della città.

L'istituzione di un consiglio dei migranti non potrà mai sostituire il diritto di voto. Questo consiglio è uno strumento partecipativo che la città può usare per migliorare la partecipazione, finché le norme nazionali impediranno a certi abitanti di votare o di candidarsi per le elezioni locali.

La Convenzione Internazionale sull'eliminazione di ogni forma di Discriminazione Razziale (CERD) stabilisce che ***“l'espressione discriminazione razziale sta ad indicare ogni distinzione, restrizione o preferenza basata sulla razza, il colore, l'ascendenza o l'origine nazionale o etnica [...]”***.

Per ***“Distinzione”*** si intende definire una persona diversa sulla base della ***“razza”***, del colore, dell'etnia, dell'ascendenza, della nascita, della religione, della lingua (ricorrendo a fattori biologici o culturali) giustificando la differenziazione dei diritti su un piano strutturale. L'opposto di distinzione è uguaglianza. L'uguaglianza è intesa sia come status che come processo.

Per ***“Esclusione”*** si intende la negazione dell'accesso e del godimento dei diritti umani. L'Unione Europea ha adottato il termine esclusione sociale definito dall' Organizzazione Internazionale del Lavoro, ma ha ampliato la definizione sottolineando che l'esclusione sociale si verifica quando le persone non riescono a partecipare o a contribuire pienamente alla società a causa della ***“negazione dei diritti civili, politici, sociali, economici e culturali”***. Le definizioni indicano che l'esclusione è il risultato di ***“una combinazione di problemi collegati, come la disoccupazione, le scarse capacità, il reddito basso, gli alloggi precari, le cattive condizioni di salute e lo smembramento del nucleo familiare.”*** La partecipazione rappresenta un prerequisito e, allo stesso tempo, un obiettivo dei diritti umani. L'opposto di esclusione è inclusione.

Per ***“Restrizione”*** si intende la limitazione del godimento dei diritti umani nella pratica. La controparte positiva è avere ***“pari opportunità”***.

La ***“Preferenza”*** favorisce una persona rispetto ad un'altra sulla base di ***“razza”***, colore, etnia, ascendenza, nascita, religione o lingua. In modo corrispondente, la preferenza svantaggia

una persona rispetto ad un'altra. La risposta positiva a questo modo di intendere formale è il "trattamento egualitario".

Le politiche volte a contrastare con successo la discriminazione razziale devono quindi contribuire alle controparti positive delle quattro dimensioni della discriminazione.

Contrastare la discriminazione significa dunque sviluppare l'uguaglianza, l'inclusione, le pari opportunità e/o il pari trattamento.

→ Il CONSIGLIO ELETTO DEI MIGRANTI, come descritto nel presente capitolo, contrasta la discriminazione promuovendo la partecipazione al fine di prevenire la discriminazione nel godimento dei diritti umani.

L'articolo 25 della Convenzione Internazionale sui Diritti Civili e Politici limita il diritto di voto e di eleggibilità nelle elezioni ai cittadini (ovvero i cittadini nativi). Il Consiglio d'Europa tuttavia promuove la partecipazione degli stranieri attraverso la Convenzione sulla Partecipazione degli Stranieri nella Vita Pubblica a Livello Locale. In alcuni stati membri dell'Unione Europea è stato dato il diritto di voto ai cittadini stranieri nelle elezioni locali. Inoltre, i cittadini dell'Unione Europea possono votare a livello locale in altri stati membri.

INFORMAZIONI DI CONTESTO

Il seguente capitolo si basa su una serie di colloqui con diverse parti coinvolte nell'istituzione e nelle attività quotidiane del consiglio dei migranti delle Città di Graz (Austria), Atene (Grecia), e sulle informazioni fornite dalla Città di Potsdam (Germany), come anche dall'organizzazione ombrello dei comitati consultivi sulla migrazione e sull'integrazione a Rheinland-Pfalz (AGARP Arbeitsgemeinschaft der Beiräte für Migration und Integration in Rheinland-Pfalz, Germania). La Germania e l'Austria sono tra quei Paesi Europei (circa dodici) in cui ai cittadini di paesi terzi non è permesso votare nelle elezioni comunali, regionali o nazionali. Il Comune di Atene ospita più di 130.000 persone provenienti da paesi extra UE, i quali costituiscono quasi il 17% della popolazione comunale totale.

PERCHÉ È NECESSARIO?

Chiunque viva in maniera permanente in una città dovrebbe avere la possibilità di partecipare ai processi decisionali che definiscono la città. Avere l'opportunità di partecipare aumenterà l'identificazione con la città e il senso di responsabilità per essere coinvolti attivamente. Per assicurare una convivenza rispettosa, la città dovrebbe parlare con i suoi abitanti e non solo di loro.

Come ne beneficia l'amministrazione cittadina?

- Il comitato consultivo dei cittadini stranieri supporta i decisori locali attraverso la propria conoscenza e comprensione delle preoccupazioni e delle necessità interne alla popolazione migrante;
- Il comitato consultivo supporta la città tramite consigli e consulenze per i politici e per l'amministrazione, assumendo il ruolo di intermediario tra le autorità cittadine e i gruppi di popolazione migrante;
- Il comitato consultivo è un segnale positivo per gli abitanti della città esclusi dal diritto di voto, per il fatto che i loro suggerimenti e il loro coinvolgimento per la coesione sociale e la convivenza rispettosa in città sono ben accolti ed espressamente richiesti.
- È un canale di comunicazione semplice e continuo tra la città e i suoi abitanti stranieri che ha lo scopo di:
 - Accrescere la conoscenza degli abitanti riguardo al sistema politico e amministrativo della città
 - Accrescere la conoscenza dei politici locali e dei funzionari pubblici riguardo ai cittadini non-votanti, e
 - Aumentare la comprensione e l'adesione degli abitanti rispetto alle decisioni e alle norme delle autorità cittadine
- Il comitato consultivo sviluppa dei consigli pratici per l'implementazione effettiva di ciò che è probabilmente una "politica di integrazione" cittadina più teorica;
- Conoscersi basandosi su un lavoro costruttivo aiuta a ridurre i pregiudizi all'interno della autorità cittadine contro la popolazione migrante, e viceversa.

Come ne beneficiano gli abitanti della città?

- Il comitato consultivo fornisce un minimo di rappresentanza politica ad un gruppo di popolazione che sarebbe altrimenti escluso dal processo politico;
- Il comitato consultivo sensibilizza la giunta riguardo alle preoccupazioni e ai bisogni dei migranti;
- Il comitato rappresenta un'opportunità per la popolazione migrante di esprimere le proprie preoccupazioni in maniera più diretta;
- Il comitato permette ai migranti e alle comunità di migranti di essere informati meglio e più direttamente riguardo alle procedure e ai programmi politici e amministrativi;
- Chi si interessa di politica può avere un ruolo attivo nelle attività politiche della città;
- Il comitato consultivo lavora in modo politicamente attivo attraverso consigli e gruppi di pressione, sia all'interno che all'esterno dei partiti politici;

- Il comitato può esprimere i punti di vista, le proposte e le definizioni dei migranti riguardo ad una positiva integrazione nella società cittadina. I loro sforzi divengono più visibili;
- I diritti dei migranti vengono promossi. I migranti diventano più visibili in politica e in società;
- La popolazione trae beneficio dai programmi e dai progetti realizzati dal comitato;
- L'impegno nel consiglio dei migranti può essere un trampolino per una carriera politica nel momento in cui chi ha partecipato diventa cittadino.

LIMITI

L'istituzione di un comitato consultivo non potrà mai sostituire il diritto di votare nelle normali elezioni. Un consiglio dei migranti, che è un organo consultivo, dà il diritto alla popolazione migrante di essere ascoltata, nel migliore dei casi. In qualità di organo consultivo, l'influenza del consiglio nelle decisioni politiche è molto limitata. Inoltre, esso non può offrire alle persone che rappresenta la possibilità di intervento nei casi individuali; non può superare le barriere burocratiche che i migranti affrontano in città, può solo lavorare entro i suoi limiti. A causa di questi poteri limitati, i membri del consiglio potrebbero rischiare di deludere le aspettative del loro gruppo target.

FONDAMENTO

PIANIFICAZIONE E COINVOLGIMENTO DELLE PARTI INTERESSATE

1

FASE Creare una rete di contatti

Stabilire contatti tra i migranti che desiderano portare avanti l'iniziativa. Costruire una rete di contatti tra migranti, associazioni di migranti e ONG locali.

2

FASE Sostegno politico

Trovare e coinvolgere dei politici volenterosi di affrontare la questione.

3

FASE Formare un gruppo di lavoro

Formare un gruppo di lavoro costituito da individui motivati e che abbiano la perseveranza di portare il processo verso l'obiettivo; devono essere pronti a impegnarsi nella creazione di reti di contatti, a formare gruppi di pressione e a negoziare sia all'interno del gruppo che con le autorità cittadine. Invitare a partecipare tutte le comunità di migranti organizzate.

Il gruppo di lavoro dovrebbe includere: migranti, associazioni di migranti, ONG locali pertinenti e politici locali.

Il gruppo di lavoro dovrebbe tenere degli incontri regolari e sviluppare un'idea di base per i compiti specifici e le competenze del consiglio dei migranti.

RISCHI, DIFFICOLTÀ

Impressioni e punti di vista diversi tra i membri del gruppo di lavoro; conflitti tra migranti e associazioni di migranti.

MISURE PER MITIGARE I RISCHI

Includere nel gruppo di lavoro dei membri provenienti da ONG competenti, che possano fare da mediatori; includere delle personalità chiave che possano assumere il ruolo di intermediari.



RISCHI, DIFFICOLTÀ

I migranti arrivati da poco hanno generalmente poche conoscenze ed esperienze riguardo alle strutture politiche del comune e sui regolamenti.

MISURE PER MITIGARE I RISCHI

Includere nel gruppo dei migranti che vivono in città da più tempo e/o hanno una buona conoscenza del quadro politico locale; includere anche delle ONG competenti nel lavorare con le autorità cittadine.

Ricambio dei membri del gruppo di lavoro.

È necessario accettare ed essere preparati a questa evenienza – questo tipo di lavoro è volontario.

SVILUPPO DEL CONCETTO

4

FASE Considerare la legislazione di riferimento

Le normative riguardanti i poteri della città forniscono un quadro base per l'istituzione e la formazione del consiglio dei migranti. Prestare attenzione alle norme in materia di elezioni.

5

FASE Sviluppo dello Statuto del Consiglio

Discutere e negoziare i diritti e i doveri che il consiglio dei migranti deve avere in città. Giungere ad un accordo sullo scopo, sull'obiettivo e sui regolamenti del consiglio dei migranti. Lo Statuto dovrebbe comprendere:

IDEA ALLA BASE

Implementazione, diritti e doveri

Mansioni suggerite:

- Consigliare le autorità comunali attraverso analisi, suggerimenti e dichiarazioni
- Informare gli abitanti migranti circa il programma della città
- Rappresentare gli interessi dei migranti che abitano in città
- Promuovere la convivenza pacifica e rispettosa di tutti gli abitanti
- Informare gli abitanti migranti circa le attività del consiglio dei migranti
- Pubblicare un rapporto annuale su attività e consigli
- Evidenziare l'importanza di avere pari diritti ed opportunità riguardo alle attività cittadine

Diritti suggeriti:

Il mandato del consiglio dei migranti è solitamente limitato a "questioni nell'interesse dei migranti".

Consiglio! Fare attenzione a quanto sopra citato, considerando che comprendere la portata del concetto di "interesse dei migranti" sarà decisivo nel determinare se il consiglio dei migranti avrà una funzione rappresentativa, o sarà solo un alibi. Molti statuti comprendono questo termine ma la sua interpretazione può variare da questioni esplicitamente rivolte ai migranti a praticamente qualsiasi cosa, dato che in sostanza tutte le decisioni della città hanno effetto sugli abitanti migranti. Si potrà raggiungere una migliore integrazione della rappresentazione degli interessi dei migranti se tutte le eventuali conseguenze sulla popolazione migrante verranno prese in considerazione per tutte le questioni. Per esempio: il traffico e la mobilità potrebbero non essere considerati come "materia di interesse per i migranti", quando in realtà le zone della città con una maggiore percentuale di migranti potrebbero essere svantaggiate in merito all'accessibilità ai trasporti.

- Il diritto di presentare dichiarazioni e suggerimenti scritti. Questo tipo di contributi deve essere preso in considerazione dall'autorità cittadina competente, la quale deve fornire un riscontro entro un periodo di tempo definito.
- Il diritto di ricevere tutti i protocolli, i verbali, i progetti e le proposte di legge dal comune.
- Il diritto di partecipare ai comitati e agli enti attivi ufficiali della città.
- La città è tenuta a informare il consiglio e a considerare la sua opinione quando esso è invitato a rilasciare una dichiarazione riguardo ad una proposta di legge a livello regionale o nazionale.
- L'amministrazione della città è tenuta a coinvolgere il consiglio nello sviluppo di progetti e iniziative.
- Se il consiglio dei migranti lo richiede, il sindaco è tenuto a presentare una questione

sollevata dallo stesso al consiglio comunale.

- Il diritto di parlare al consiglio comunale (almeno una volta all'anno per presentare il rapporto annuale).
- Il diritto di presentare delle petizioni al consiglio comunale.

Diritto di votare e di candidarsi

Stabilire chi ha il diritto di votare e di presentarsi come candidato.

Il consiglio dei migranti è uno strumento che provvede alla partecipazione in politica dei migranti che non hanno il diritto di voto nelle elezioni comunali. In senso stretto ciò significa che soltanto i cittadini stranieri (extra UE) possono votare e candidarsi alle elezioni per il consiglio dei migranti.

Svantaggio: Il fatto che sia consentito di votare nel consiglio ai soli cittadini di paesi terzi potrebbe causare difficoltà nel trovare candidati sufficientemente qualificati. Inoltre, il consiglio perde i suoi membri con più esperienza nel momento in cui gli abitanti di lunga durata che si interessano di politica richiedono la cittadinanza, perdendo di conseguenza il diritto a candidarsi per il consiglio dei migranti. I candidati che invece vivono in città da relativamente poco tempo potrebbero non essere bene a conoscenza delle strutture politiche particolari della città, dei contatti e delle reti necessarie per le azioni di lobbying. Anche imparare la lingua del posto richiede tempo.

Per mantenere delle persone qualificate nel consiglio, discutere le seguenti alternative (elenco non esaustivo):

- Diritto di voto per i cittadini di paesi terzi. Diritto di presentarsi come candidato per i cittadini di paesi terzi e per cittadini naturalizzati (altrimenti esclusi dal consiglio dato che hanno il diritto di voto nelle elezioni nazionali).
- Diritto di voto e di presentarsi come candidato per tutti i cittadini stranieri, includendo quelli provenienti da paesi UE.
- Diritto di voto per i cittadini di paesi terzi. Diritto di presentarsi come candidato per i cittadini di paesi terzi e per i cittadini naturalizzati / cittadini di origine migrante nati nel paese / i gruppi menzionati e i loro figli / tutti i cittadini.
- Diritto di voto per i cittadini di paesi terzi e per i cittadini naturalizzati / cittadini di origine migrante nati nel paese / i gruppi menzionati e i loro figli. Diritto di presentarsi come candidato per i cittadini di paesi terzi e per i cittadini naturalizzati / cittadini di origine migrante nati nel paese / i gruppi menzionati e i loro figli / tutti i cittadini.

Il consiglio dei migranti dovrebbe comunque mantenere la propria natura di organismo che promuove la partecipazione politica dei migranti che non hanno il diritto di voto, e mantenere quindi questo gruppo target in posizione dominante, ad esempio riservando la maggior parte dei posti nel consiglio per i candidati provenienti da paesi terzi.

¹ Secondo la normativa UE, i cittadini UE che migrano in un altro stato membro hanno il diritto di voto nelle elezioni locali di tutti gli Stati Membri. Se i migranti extra UE abbiano il diritto di votare nelle elezioni locali è una decisione riservata agli Stati Membri stessi.

Regolamento interno

Il regolamento interno dovrebbe chiarire:

- appartenenza, condizioni di appartenenza e rielezione (inclusa la presidenza);
- incontri (frequenza: si consiglia di organizzare riunioni di consiglio almeno una volta al mese; diritto di convocare un'assemblea);
- procedimenti decisionali;
- Istituzione, personale e compiti dell'ufficio amministrativo.

Si può anche prevedere di invitare esperti in qualità di consulenti, al fine di fornire assistenza legale o di altro tipo al consiglio.

Giorno delle elezioni, procedura elettorale, votazioni, risultati delle elezioni

Le elezioni del consiglio dei migranti dovrebbero avere luogo lo stesso giorno delle normali elezioni comunali e seguire le stesse procedure.

Registro degli elettori

È necessario che le autorità elettorali istituiscano un registro degli elettori.

Consiglio! Istituire un registro degli elettori può rivelarsi impegnativo, a causa della protezione dei dati e/o la mancanza di dati. Le autorità elettorali dispongono dei dati sulla cittadinanza, ma non sulla provenienza migrante dei cittadini nativi o naturalizzati. Se altri gruppi oltre ai cittadini stranieri hanno il diritto di voto, deve essere richiesto loro di iscriversi al registro degli elettori.

Lista di cose da fare per il consiglio di migranti:

All'interno del consiglio:

- Elaborare un programma di lavoro per il periodo di attività
- Riunioni regolari
- Preparare e mantenere un database di migranti e di associazioni di migranti
- Creare reti di contatti con le parti interessate in città, le ONG locali e altri consigli comunali

Rivolgendosi alle autorità e ai politici locali:

- Analisi e selezione dei materiali (protocolli)
- Preparazione per le riunioni del consiglio comunale
- Elaborazione di dichiarazioni, proposte e suggerimenti da sottoporre poi alla giunta comunale
- Partecipazione attiva ai comitati, consigli e altri gruppi
- Attività di lobbying e creazione di contatti

Rivolgendosi alla popolazione migrante della città:

- Creazione di contatti, visite e scambio reciproco con le associazioni di migranti e le organizzazioni della diaspora
- Riunire suggerimenti e opinioni per elaborarli in dichiarazioni da presentare alla città
- Informare i membri delle comunità di migranti circa il consiglio dei migranti e i suoi compiti

- Sviluppare, organizzare e realizzare progetti ed eventi
- Preparare le elezioni, informare sulle elezioni e presentarsi come candidato, campagne elettorali
- Promuovere la partecipazione attiva delle comunità e coordinamento degli interessi

Rivolgendosi alla popolazione generale della città:

- Pubbliche relazioni
- Pubblicazione di opinioni e dichiarazioni nei giornali locali
- Informare sulle questioni, i progetti e gli eventi relativi ai migranti

6

FASE Modifica delle disposizioni o dei regolamenti interni esistenti

Incorporare i diritti e le procedure coinvolte nella cooperazione tra il consiglio comunale e il consiglio dei migranti nelle leggi e/o regolamenti interni del consiglio comunale.

7

FASE Completare la pianificazione delle spese

Ufficio amministrativo: le persone intervistate hanno segnalato che sarebbe necessario contare su almeno una posizione a tempo pieno nell'ufficio amministrativo per ogni 10.000 persone rappresentate (ad esempio in una città con circa 30.000 votanti al consiglio dei migranti ci dovrebbero essere 3 posizioni equivalenti a tempo pieno). Questo è necessario per avere un sufficiente raggio di azione e per le attività di informazione.

Aggiungere poi un 30% per le spese generali relative a progetti, materiali informativi, indennità per i membri del consiglio dei migranti e gli eventi.

Fornire inoltre un ufficio – situato in un luogo facilmente accessibile – provvisto di computer, telefoni e accesso a internet.

Presidente di consiglio: È molto difficile per i membri eletti portare avanti una buona attività politica semplicemente a titolo onorario. Chi ha bisogno di guadagnarsi da vivere con un lavoro a tempo pieno (o addirittura facendo gli straordinari, dato che i cittadini di paesi terzi faticano a trovare un buon lavoro), spesso non ha il tempo di dedicarsi alla politica, di creare contatti e di svolgere tutte quelle attività nel sociale volte alle comunità di migranti, che sono importanti ma richiedono molto tempo. Finanziare uno o due posizioni part-time per i membri eletti del consiglio per permettergli di impegnarsi nella politica.

8

FASE Negoziazioni

Spingere e negoziare affinché si raggiunga l'approvazione per l'iniziativa e la maggioranza necessaria a realizzare il consiglio dei migranti.

RISCHI, DIFFICOLTÀ

MISURE PER MITIGARE I RISCHI

Gli oppositori non vogliono che i migranti abbiano un'influenza in città.

Sensibilizzazione a lungo termine rivolta ad un ampio gruppo target, educazione

I politici e le autorità locali sono scettici o disapprovano l'iniziativa.

Coinvolgere i politici e le autorità locali nel gruppo di lavoro, per effettuare le negoziazioni nelle reti di contatti di loro competenza; informare i membri di tutti i partiti circa l'iniziativa di creare un consiglio dei migranti;
Lo scopo non è quello di raggiungere il 50+1 dei voti, ma di convincere totalmente le autorità locali. Questo costituirà una base migliore per il lavoro successivo del consiglio.

Obiezione: "la città non ha abbastanza risorse"

Si tratta di un argomento pretestuoso, in quanto un consiglio dei migranti può essere realizzato con un budget molto piccolo. La città trae profitti dalla competenza del consiglio.
Negoziare affinché il budget riservato al consiglio dei migranti sia una parte fissa della pianificazione annuale di bilancio.

Obiezione: "la città ha questioni e preoccupazioni più urgenti a cui pensare"

I membri della comunità dei migranti hanno la competenza necessaria e si offrono di lavorare con la città attraverso il consiglio dei migranti. Enfatizzare la forte argomentazione della coesione sociale.

SOSTENIBILITÀ

9

FASE Base giuridica

L'implementazione del consiglio dei migranti deve essere una decisione del consiglio municipale. La sostenibilità del consiglio dei migranti nei comuni si ottiene meglio se il diritto di formare un consiglio dei migranti è determinato dalla legge (regionale). La legge dovrebbe rendere l'istituzione di un consiglio dei migranti obbligatoria nei comuni con più di 1000 abitanti aventi cittadinanza di un paese terzo.

RISCHI, DIFFICOLTÀ

Le autorità locali decidono di abolire il consiglio dei migranti.

MISURE PER MITIGARE I RISCHI

Negoziare in simultanea con le autorità pubbliche a livello provinciale (se previsto nel vostro paese) allo scopo di ancorare il consiglio dei migranti alla legge provinciale. L'implementazione del consiglio dei migranti a livello provinciale ne garantisce l'indipendenza.



MESSA IN PRATICA

10 FASE Istruire le autorità elettorali locali

Le elezioni del consiglio dei migranti dovrebbero essere collegate alle elezioni comunali generali. Dovrebbero essere tenute nelle stesse date e seguire le stesse procedure. Perciò l'autorità elettorale locale dovrebbe avere l'incarico di amministrare le elezioni del consiglio. L'incarico comprende la creazione di un registro degli elettori, informazioni sulle elezioni agli aventi diritto di voto, la presentazione delle liste dei candidati e il conteggio dei voti.

11 FASE Informare la popolazione dei migranti

Durante le prime elezioni, il gruppo di lavoro avrà l'incarico di aprire un dialogo con i migranti e le associazioni per informarli delle elezioni e delle relative procedure, di richiedere la realizzazione di liste elettorali, di incoraggiare la gente ad andare a votare e anche di candidarsi. Riguardo alle elezioni successive, sarà il consiglio dei migranti uscente ad occuparsi di questi compiti.

Consiglio! È preferibile avere un'ampia varietà di candidati, ovvero sia uomini che donne, sia giovani che meno giovani, persone di origine, religione e orientamento politico diverso. Avvicinarsi attivamente ai potenziali candidati, e cercarli nei canali giusti (ad esempio un'associazione di donne per trovare candidate donne). Presentare persone che siano interessate e che abbiano ben presente tutto quello che c'è da sapere:

- Sul tempo necessario per svolgere i compiti e gli altri requisiti e
- Sul contenuto dei compiti e sui poteri limitati del consiglio dei migranti.

Indicare i nominativi che il potenziale candidato potrà contattare per discutere dei dettagli e di eventuali preoccupazioni.

Requisiti per i candidati:

Ho abbastanza tempo?

Il consiglio dei migranti tiene incontri regolari. Le riunioni comunque rappresentano solo una piccola percentuale del carico di lavoro, mentre i compiti che richiedono più tempo sono l'organizzazione di eventi, la preparazione delle dichiarazioni, azioni di lobbying e creazione di contatti ecc. Eventi e progetti possono avere luogo di sera o nel weekend.

Cosa si richiede?

Impegno e volontà di prendersi una responsabilità; socievolezza e disponibilità; capacità di lavorare in gruppo e lealtà nei confronti degli altri membri del consiglio dei migranti; capacità

di accettare critiche, di gestire conflitti in maniera razionale e di trovare compromessi. I candidati devono essere consapevoli che stanno intraprendendo un'attività politica e si stanno assumendo diverse responsabilità (in particolare partecipare alle riunioni) per l'intero periodo delle elezioni.

Ulteriori requisiti per il presidente del consiglio dei migranti:
 Conoscenze e competenze politiche; conoscenza delle strutture e del quadro politico locale; capacità di agire da ponte tra le comunità dei migranti e anche tra i diversi punti di vista dei membri del consiglio; capacità di esporre e di negoziare le posizioni del consiglio dei migranti.

RISCHI, DIFFICOLTÀ	MISURE PER MITIGARE I RISCHI
<p>Non tutti i migranti che vivono in città sono registrati ufficialmente.</p>	<p>Se non c'è un database disponibile, raccogliere le informazioni dalle organizzazioni delle comunità per cominciare a sviluppare un registro degli elettori.</p>
<p>La questione della protezione dei dati influenza la creazione del registro degli elettori (riguardo alle prime elezioni).</p>	<p>Le autorità elettorali di solito hanno i dati sulla cittadinanza, ma non sulla provenienza migrante dei cittadini naturalizzati o nativi. Se altri gruppi oltre ai cittadini stranieri hanno il diritto di voto, deve essere richiesto loro di iscriversi al registro degli elettori.</p>
<p>Il consiglio dei migranti non è conosciuto tra le comunità di migranti della città.</p>	<p>Istituire un ufficio amministrativo del consiglio che sia facilmente accessibile; lavoro socialmente utile, visite alle associazioni di migranti e informazioni sui compiti del consiglio.</p>

RISCHI, DIFFICOLTÀ

Non si riescono a trovare candidati/liste adeguate.

MISURE PER MITIGARE I RISCHI

Attività di sensibilizzazione: fare visita alle comunità e alle organizzazioni di migranti, motivarli a sviluppare liste e a realizzare campagne elettorali;
Organizzare workshop nelle associazioni di migranti per affrontare le questioni tipo “Cosa significa candidarsi? Quali requisiti sono richiesti?”
I candidati dovrebbero avere: esperienza politica, conoscenza delle strutture politiche locali, competenze linguistiche, e la fiducia delle comunità di migranti.

12**FASE Stabilire l'ufficio amministrativo**

Stabilire l'ufficio amministrativo in un luogo facilmente accessibile.

RISCHI, DIFFICOLTÀ

Trovare personale qualificato per l'ufficio amministrativo dell'ufficio dei migranti.

MISURE PER MITIGARE I RISCHI

Cercare una persona di origine migrante che abbia esperienza in project management e gestione del personale, che abbia doti organizzative e conosca la struttura del quadro politico e amministrativo locale.

13

FASE Elezioni

Le elezioni hanno luogo.

RISCHI, DIFFICOLTÀ

Bassa affluenza alle urne.
Mancanza di incentivi a partecipare da parte dei migranti/delle comunità, dato che le loro richieste non sono state riconosciute per molto tempo; le persone vedono la partecipazione come una perdita di tempo.

MISURE PER MITIGARE I RISCHI

Città: stanziare risorse al consiglio dei migranti per consentire un'adeguata campagna e propaganda elettorale. Promuovere le elezioni attraverso i canali ufficiali e chiedere suggerimenti al consiglio di migranti su come raggiungere il gruppo target (ad esempio traduzione del materiale informativo in varie lingue, divulgazione del materiale informativo);
Consiglio: attività di sensibilizzazione, campagna elettorale, presentazione dei compiti e del potenziale del consiglio dei migranti, e dei vantaggi delle elezioni. Cercare ispirazione dagli esempi e dalle biografie di migranti che hanno ottenuto dei miglioramenti in città.

Critiche che asseriscono che la bassa affluenza alle urne è un segno che il consiglio manca di legittimità.

L'affluenza alle urne in alcuni tipi di votazioni, come i referendum, è spesso addirittura più bassa senza che questi strumenti vengano messi in discussione; il consiglio di migranti è un organo consultivo e come tale è uno strumento per aumentare la partecipazione, ma non è un organo legislativo.

Anche se votano poche persone, si tratta comunque di un modo per dare voce a chi non ha il diritto di votare, che è più democratico della nomina di candidati da parte di persone che non hanno votato per loro.

RISCHI, DIFFICOLTÀ

I candidati presentano liste connotate rigidamente dall'etnia.

MISURE PER MITIGARE I RISCHI

Provare a sensibilizzare e a costruire delle reti di interessi comuni tra le comunità di migranti; Veicolare l'idea che le varie posizioni politiche saranno più forti se non sono attribuite a un particolare gruppo etnico, ma vengono presentate come un interesse comune. Ad esempio, un interesse chiave in comune è il bisogno di contrastare la discriminazione etnica e il razzismo.

LAVORO QUOTIDIANO**Incontri regolari**

Il consiglio dovrebbe riunirsi almeno una volta al mese – si consiglia di organizzare riunioni anche più frequenti – per discutere di tutte le questioni importanti riguardo al processo di integrazione, alle condizioni di vita o altri temi relativi ai migranti/alle comunità di migranti. Il presidente ha la responsabilità di portare la discussione verso un accordo sulle proposte ed elaborare consigli per il comune.

Presentazione di proposte e consigli al comune

I membri del consiglio concordano su proposte e consigli da presentare al consiglio comunale. Il presidente ha la responsabilità di portare la discussione verso un accordo.

Si consiglia di iniziare con obiettivi e progetti limitati e realistici, concentrando l'attenzione al conseguimento di risultati concreti (ad esempio lo sviluppo di un pacchetto informativo multilingue per gli insegnanti, per migliorare le comunicazioni tra insegnanti e genitori). Il raggiungimento di obiettivi più limitati contribuirà al team building tra i membri del consiglio e aiuterà a sviluppare il rispetto e la fiducia reciproci tra le autorità cittadine e i membri del consiglio.

È importante che gli altri enti pubblici coinvolti in attività pertinenti siano regolarmente informati del lavoro del consiglio, per avere sostegno anche da parte loro. Investire quindi in scambi e contatti regolari con i vari servizi pubblici (ad esempio la polizia), poiché il loro sostegno è necessario al conseguimento degli obiettivi.

FOLLOW-UP

Attività di sensibilizzazione

È importante che le attività del consiglio non siano limitate agli incontri mensili. Tra una riunione e l'altra devono avere luogo altre attività affinché il ruolo del consiglio sia maggiormente attivo.

- Mantenere i contatti con i migranti, le associazioni di migranti, le organizzazioni delle comunità, i servizi di assistenza ecc.;
- Fare visita alle associazioni di migranti, partecipare gli eventi;
- Fare informazione sul consiglio e i suoi compiti;
- Organizzare eventi per la creazione di reti di contatti, conferenze e attività di sensibilizzazione.

Il consiglio dei migranti deve essere consapevole dei suoi doveri e del suo ruolo in qualità di:

- organismo consultivo che funge da ponte tra i diversi interessi
- rappresentante degli interessi della popolazione di migranti
- un organismo esperto che prende posizione chiare
- un consiglio attivo

RISCHI, DIFFICOLTÀ

Una delle più grandi sfide inerenti alla struttura del consiglio come organismo consultivo è la sua mancanza di poteri esecutivi e vincolanti. Il consiglio ha solo una funzione consultiva, di conseguenza le sue proposte non possono essere rese esecutive. Il potere del consiglio dipende in larga parte dal potere che gli è conferito dallo stesso comune.

MISURE PER MITIGARE I RISCHI

Negoziare l'inclusione del diritto di parlare e di presentare petizioni nel consiglio comunale (si veda la sezione sulla preparazione delle idee alla base – implementazione, diritti e doveri).

Un aspetto positivo dell'aver solo uno status consultivo è che il consiglio ha il pieno potere discrezionale di esprimere la propria opinione liberamente.

RISCHI, DIFFICOLTÀ

Le proposte del consiglio dei migranti non vengono ascoltate.

MISURE PER MITIGARE I RISCHI

Rivolgersi ad esponenti di gruppi politici che sono generalmente aperti e che potrebbero sostenervi, in seguito lavorare per convincere il gruppo per intero.

Tenere presente che i grandi partiti temono di perdere voti, quindi cominciare con suggerimenti che siano facili da realizzare; Essere ben preparati alle sessioni di consiglio;

Presentare suggerimenti ponderati;

Creare reti di contatti con altri consigli consultivi e presentare, ove opportuno, delle raccomandazioni comuni;

Essere proattivi e prendere l'iniziativa per presentare le raccomandazioni. Non devono essere solo una reazione alla politica locale.

Gli incontri del consiglio dei migranti sono aperti al pubblico, ma nessuno partecipa.

Tenere gli incontri in luoghi diversi (recarsi presso un edificio comunale ufficiale potrebbe essere visto come accesso a soglia alta), ad esempio ruotando le visite nelle sedi di diverse associazioni di migranti; Mantenere i contatti attraverso visite di persona in chiese, associazioni, persone e, ecc.

La preparazione del programma di lavoro.

Restare in contatto con il gruppo target e chiedere suggerimenti, stimoli e idee per migliorare la vita quotidiana dei migranti in città (ad esempio "Com'è la tua situazione abitativa? Come vanno i tuoi figli a scuola? Hai delle difficoltà a capire delle informazioni importanti, e se sì in quali situazioni?")

RISCHI, DIFFICOLTÀ

Le risorse sono insufficienti per svolgere un buon lavoro (ad esempio nella preparazione e stesura dei suggerimenti, nello svolgere lavoro socialmente utile per la comunità, nell'impegno per la creazione di contatti e nelle azioni di lobbying).

La conoscenza della lingua locale non è sufficiente alla comprensione dei testi tecnici, giuridici e politici.
I funzionari eletti mancano di esperienze relative ai processi politici locali;
Difficoltà burocratiche.

Scarsissima presenza di donne nel consiglio dei migranti.

MISURE PER MITIGARE I RISCHI

Città: stanziare risorse adeguate al consiglio dei migranti, in modo da poter trarre vantaggio dalle sue competenze. Un lavoro di qualità richiede delle risorse sufficienti.

In una città di circa 250.000 abitanti, questo richiede l'equivalente di tre posizioni a tempo pieno. Si consiglia che tali posizioni siano così suddivise: due posizioni a tempo pieno all'ufficio amministrativo, e due posizioni part-time per i funzionari eletti. Assegnare un'indennità di spesa ai funzionari eletti.

Informare i migranti, le associazioni e i potenziali candidati dei requisiti che sono importanti per essere un membro del consiglio dei migranti;
Valutare se i migranti divenuti cittadini nazionali abbiano ancora il diritto di essere eletti (per una percentuale minore di posizioni in consiglio);
Valutare se dei politici esperti (ad esempio ex membri del consiglio dei migranti che hanno richiesto la cittadinanza) possano essere invitati come istruttori.

Attivarsi per aprire un dialogo con le organizzazioni di donne e incoraggiarle a partecipare.

RISCHI, DIFFICOLTÀ

Interessi e opinioni divergenti tra i membri del consiglio che rappresentano diverse comunità di migranti.

----- →

Relazioni di potere sbilanciate tra i membri del consiglio; l'ufficio amministrativo è sempre il primo nel prendere le decisioni.

----- →

I membri del consiglio dei migranti non vengono agli incontri.

----- →

Delusione e aspettative disattese tra i migranti della popolazione; insulti rivolti ai membri del consiglio dei migranti.

----- →

MISURE PER MITIGARE I RISCHI

Reti di contatto con gli altri consigli consultivi per concordare su posizioni e suggerimenti comuni;

Sensibilizzare i membri sul fatto che un punto di vista unito è più forte, allo stesso tempo riconoscendo e rispettando il fatto che possono esserci delle voci di dissenso. Il presidente deve lavorare per costruire un ponte tra gli interessi dei vari gruppi.

Invitare dei membri di ONG locali agli incontri, con il ruolo di intermediari neutrali e/o di moderatori. Sviluppare corsi di formazione per i membri del consiglio.

Città: prendere sul serio il consiglio dei migranti e i suoi suggerimenti al fine di motivare i membri a prenderne parte attivamente;

Consiglio dei migranti: il presidente deve ricordare ai membri il loro impegno e la loro responsabilità.

Informare tutti circa i poteri limitati del consiglio dei migranti; il consiglio è un mezzo a disposizione delle comunità di migranti per fare richieste, né più né meno. Comunicare ciò che è realisticamente possibile, e presentare gli obiettivi raggiunti in occasione di diversi eventi e anche interagendo direttamente con le associazioni di migranti.

RISCHI, DIFFICOLTÀ

MISURE PER MITIGARE I RISCHI

Entrare in contatto con i migranti che vivono in città.

Disporre incontri del consiglio dei migranti in orario d'ufficio che siano aperti al pubblico;

Tenere riunioni e stabilire un orario d'ufficio nelle sedi di diverse associazioni di migranti, usando un sistema di rotazione equo (senza escludere alcuna comunità).

Nel prendere atto della crescente popolarità della destra, i partiti politici potrebbero temere che il sostegno al consiglio dei migranti possa fargli perdere dei voti; dei gruppi politici vogliono far chiudere il consiglio dei migranti; dei gruppi politici sostengono che il consiglio dei migranti collabori con i terroristi.

Creare gruppi di pressione e lavorare intensamente assieme a politici e gruppi politici schierati favorevolmente;

Svolgere un lavoro competente e di alta qualità;

Assicurarsi che il consiglio dei migranti sia ben conosciuto tra la popolazione, sia tra i migranti che nel resto dei cittadini;

Formulare raccomandazioni che possano essere realizzate in modo realistico.

Punti di vista fortemente divergenti tra i membri del consiglio, più probabilmente riguardo alle comunità di migranti che rappresentano.

È dovere del presidente portare le discussioni verso accordi su suggerimenti da presentare al comune. Mettere in chiaro che sono necessari dei compromessi e che il consiglio è normalmente in una posizione migliore quando parla all'unanimità. Fatta eccezione per la cooperazione nel consiglio, i gruppi/le comunità rappresentate conservano la loro autonomia nel promuovere i loro interessi specifici. Ancora una volta, concentrarsi su ambiti di interesse comune.

FATTORI CHIAVE PER IL SUCCESSO

Gli intervistati hanno indicato i seguenti aspetti come fattori chiave per un'implementazione positiva:

- Un modello legale che definisca gli schemi di cooperazione (chiarezza sui diritti e doveri che si applicano riguardo al consiglio comunale/i politici locali, l'amministrazione della città e il comitato consultivo)
- Il sindaco rende la cooperazione con il comitato consultivo una questione di primaria importanza, affida inoltre a un incaricato il compito di mantenere la continua cooperazione con l'organismo consultivo
- Membri del consiglio e personale dell'ufficio amministrativo competenti
- Risorse sufficienti a consentire un lavoro di alta qualità
- Incontri regolari e frequenti (almeno su base mensile)
- La volontà politica di considerare un comitato consultivo composto di abitanti stranieri come un dovere comunale e democratico, e non un atto di beneficenza
- Una circolazione continua di informazioni tra il comune, il consiglio e i migranti rappresentati
- Uno stretto contatto con i servizi pubblici impegnati nelle attività pertinenti, poiché il loro sostegno è necessario a raggiungere gli obiettivi
- Le autorità cittadine devono prendere il consiglio di migranti seriamente per garantire che i suoi membri siano motivati a mettere i propri sforzi e il proprio tempo libero in questa attività; d'altra parte, il consiglio dei migranti deve fornire un lavoro qualificato per poter essere preso seriamente dalle autorità cittadine
- I membri coinvolti devono avere un ruolo attivo, in particolare il presidente

IMPATTO E RISULTATO

Un consiglio di migranti promuove gli interessi e le visioni delle comunità di migranti della città. I decisori sono più consapevoli delle necessità e decisioni della popolazione, e le strategie e i programmi sviluppati riflettono questa consapevolezza. Le raccomandazioni e i suggerimenti del consiglio dei migranti vengono adottati. I membri della popolazione migrante credono che i loro interessi siano meglio rappresentati e che il lavoro del consiglio abbia migliorato le loro condizioni di vita quotidiana. All'interno del consiglio dei migranti e in merito alle sue attività, la cooperazione dei membri (e delle comunità/dei gruppi che rappresentano) viene promossa.

Al fine di ottenere un impatto, “stare a sentire” i problemi e i punti di vista dei migranti non è sufficiente. Il comune deve realmente intraprendere azioni rivolte all'ascolto di questi punti di vista e alla soluzione di questi problemi.

- I membri del consiglio dei migranti sono presi seriamente dai decisori della città. I suggerimenti dei membri del consiglio dei migranti vengono discussi seriamente. Si richiede al consiglio di dare la sua opinione.
- Il consiglio avvia discussioni serie e costruttive su questioni importanti per i migranti/le comunità di migranti locali.
- I suggerimenti presentati dal consiglio dei migranti vengono implementati.
- I suggerimenti ideati dal consiglio dei migranti portano a delle strategie efficaci e complete per contrastare la discriminazione.
- I decisori sono consapevoli degli effetti che tali politiche potrebbero avere sugli abitanti di origine straniera. Le decisioni prese tengono tali effetti in considerazione.
- I membri dei gruppi di minoranza si sentono rappresentati dal consiglio dei migranti.
- L'affluenza alle urne nelle elezioni del consiglio dei migranti aumenta.
- I migranti in città avvertono dei miglioramenti nella quotidianità.
- Le pari opportunità vengono promosse, aumentate e/o effettivamente raggiunte.
- Migliore cooperazione tra le comunità di migranti.

Si suggerisce di effettuare delle valutazioni dell'impatto attraverso, ad esempio, sondaggi rivolti ai migranti che vivono in città. Questi dovrebbero poi essere completati con sondaggi rivolti alla popolazione generale.

RISORSE ED ESEMPI

UNESCO Combattere il Razzismo e la Discriminazione – Identificare e condividere le buone pratiche nella coalizione delle città

<http://unesdoc.unesco.org/images/0021/002171/217105e.pdf>

Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali – Toolkit per una governance congiunta

<http://fra.europa.eu/en/joinedup/about>

Graz (AT) Consiglio dei migranti

<http://www.graz.at/cms/beitrag/10025961/414913/>

Regolamenti (solo in tedesco)

http://www.graz.at/cms/dokumente/10023927_414913/585a01e5/GO%20MigrantInnenbeirat.pdf

Normativa provinciale sull'implementazione dei consigli dei migranti nella Provincia Austriaca della Stiria (solo in tedesco)

http://www.graz.at/cms/dokumente/10023927_414913/4eb477e0/Landesgesetz%201999_Einrichtung_.pdf

Leipzig (DE) Consiglio dei migranti (solo in tedesco)

<http://www.leipzig.de/buergerservice-und-verwaltung/stadtrat/fachbeiraete/migrantenbeirat/#>

Potsdam (DE) Consiglio dei migranti (solo in tedesco)

<http://www.potsdam.de/content/migrantenbeirat-der-landeshauptstadt-potsdam>

Freiburg (DE) Consiglio dei migranti (solo in tedesco)

Organizzazione ombrello tedesca di comitati consultivi sulla migrazione e sull'integrazione a Rheinland-Pfalz (AGARP Arbeitsgemeinschaft der Beiräte für Migration und Integration in Rheinland-Pfalz, Germany): elenchi utili, statuto modello ecc.

<http://agarp.de/index.html>

Altre idee in merito alle città come istituzioni democratiche.

Nantes (FR): Consiglio di Nantes per la Cittadinanza agli Stranieri

La creazione del Consiglio di Nantes per la Cittadinanza agli Stranieri nel 2003 è il risultato di una forte determinazione politica, derivante dal fatto che agli stranieri extra UE non era permesso votare alle elezioni locali francesi. Il CNCE, che comprende cittadini stranieri, consiglieri comunali ed enti esperti, è un importante mezzo per il dialogo tra cittadini nella città di Nantes. Questo consiglio consente ai cittadini provenienti dai paesi extra UE e a quelli dei paesi membri più recenti (Romania e Bulgaria), di partecipare attivamente alla vita cittadina e di contribuire nella sua politica di parità, accoglienza e integrazione. Il consolidamento della cittadinanza per gli abitanti stranieri è un fermo obiettivo della politica pubblica.

Diversi comuni (GR): Consigli per l'Integrazione degli Immigrati nei Comuni

Un Consiglio operante in ogni comune, che fornisce consulenze in materia di integrazione dei migranti nelle società locali (legge 3852/2010 art. 78). È stato adottato nel 2010 e reso esecutivo in diversi modi nei diversi comuni, in alcuni con successo e in altri senza molto successo.

Stoccolma (SW) Diritti Umani (solo svedese)

<http://www.stockholm.se/OmStockholm/Politik-och-demokrati/Sa-arbetar-kommunstyrelsen-/Kommunstyrelsens-rad-for-manskliga-rattigheter/>

Toronto (CAN) Divisione, Parità, Diversità e Diritti Umani

<http://www1.toronto.ca/wps/portal/contentonly?vgnextoid=d84ae03bb8d1e310VgnVCM-10000071d60f89RCRD>

San Francisco (USA) Commissione Diritti Umani

<http://sf-hrc.org>

San Francisco (USA) Divisione Controllo dei Contratti

<http://sfgov.org/cmd/how-comply-equal-benefits-ordinance-0#item%201>

New York City (USA) Commissione Diritti Umani

<http://www.nyc.gov/html/cchr/html/home/home.shtml>

Perché è necessario?

Fondamento

Messa in pratica

Follow-up

SPAZIO PER LE NOTE

SPAZIO PER LE NOTE

